



Rassegna Stampa
Preliminare

**DIAGNOSTICA, IL
FUTURO È LA MEDICINA
DI LABORATORIO
DECENTRATA.
“NECESSARI STANDARD
NAZIONALI PER
GARANTIRE UN
SERVIZIO VICINO AL
CITTADINO SICURO E DI
QUALITÀ”**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16 A
25124 Brescia

Via Risorgimento 74
20017 Rho (MI)

Via Monte delle Gioie 1
00199 Roma

Milano, 03 luglio 2026



SALUTE&BENESSERE

<http://www.ansa.it>

Lettori 1.077.624

03-07-2026

DIAGNOSTICA, IL FUTURO È LA MEDICINA DI LABORATORIO DECENTRATA “NECESSARI STANDARD NAZIONALI PER GARANTIRE UN SERVIZIO VICINO AL CITTADINO SICURO E DI QUALITÀ”

Una diagnostica efficace, oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei Laboratori Clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi: di questo si è parlato a Lecce in occasione del Convegno Nazionale del Gruppo di Studio SIBioC Medicina di Laboratorio Decentrata, dal titolo *“Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio Decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità”*, giunto alla quarta edizione. L'incontro – organizzato dai dottori Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione della dott.ssa Erica Rampoldi, coordinatrice del Gruppo di Studio – ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità.

“La Medicina di Laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale, – spiega **Sabrina Buoro**, Presidente della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC) –. Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come SIBioC, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del Documento Tecnico AGENAS sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei Laboratori Clinici.”

“Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino – afferma **Pierangelo Clerici**, Presidente della Federazione delle Società Scientifiche Italiane nel settore della Medicina di Laboratorio (FISMELAB) –. Come FISMELAB siamo felici di accogliere la proposta di SIBioC di istituire un tavolo permanente delle Società Scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina,

superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento.”

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Buoro, 'necessari standard nazionali per garantire un servizio vicino al cittadino sicuro e di qualità'



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Esami del sangue più vicini a casa: la sfida è garantire qualità e sicurezza ovunque



In occasione del 4° Convegno Nazionale SIBioC, chiesta l'istituzione di un tavolo permanente per la medicina di laboratorio decentrata

E se un domani fosse possibile fare molti esami del sangue vicino a casa, senza rinunciare all'affidabilità del laboratorio ospedaliero? È questa la direzione verso cui si sta muovendo la sanità italiana con la medicina di laboratorio decentrata, un modello organizzativo che punta a portare la diagnostica sempre più vicino ai cittadini senza rinunciare a qualità e sicurezza. Perché questo cambiamento possa realizzarsi, però, servono regole uguali in tutta Italia. È il messaggio emerso dal 4° Convegno Nazionale del Gruppo di Studio della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC) dedicato alla Medicina di Laboratorio Decentrata, che si è svolto a Lecce.

Che cos'è la medicina di laboratorio decentrata

La medicina di laboratorio decentrata consente di eseguire alcuni esami diagnostici vicino al luogo di cura o di vita del paziente, ad esempio nelle Case della Comunità, negli ambulatori territoriali o attraverso dispositivi Point of Care Testing (PoCT), strumenti in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici. Tutto questo avviene sotto la supervisione dei laboratori di analisi, con l'obiettivo di offrire risultati più rapidi, ridurre gli spostamenti dei pazienti e alleggerire il carico degli ospedali, mantenendo gli stessi standard di qualità e sicurezza.

L'obiettivo: esami più accessibili senza perdere affidabilità

L'idea alla base della medicina di laboratorio decentrata è semplice: spostare alcuni esami diagnostici dal laboratorio ospedaliero a servizi territoriali, mantenendo però gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità,

appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale”, spiega Sabrina Buoro, presidente della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC). Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità”.

Perché servono regole uguali in tutta Italia

Perché questo modello possa diventare parte integrante del Servizio sanitario nazionale è però necessario definire standard condivisi, così da garantire ovunque gli stessi livelli di qualità, indipendentemente dal luogo in cui viene eseguito l'esame. "Perché questo modello possa realizzarsi pienamente sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore”, prosegue Buoro che aggiunge: “Come SIBioC proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente che rappresenti il punto di partenza di un percorso nazionale per elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing”.

Una risposta alla sanità di prossimità

La diagnostica decentrata rappresenta uno degli strumenti destinati a sostenere lo sviluppo dell'assistenza territoriale. L'obiettivo è rendere più semplice e rapido l'accesso agli esami, ridurre la pressione sugli ospedali e favorire una presa in carico più tempestiva dei pazienti. "Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino”, afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle Società Scientifiche Italiane nel settore della Medicina di Laboratorio (Fismelab). Siamo felici di accogliere la proposta di SIBioC di istituire un tavolo permanente delle Società Scientifiche del settore. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento”.

La sfida: innovazione sì, ma con qualità garantita

Portare la diagnostica fuori dagli ospedali non significa soltanto introdurre nuove tecnologie, ma costruire un sistema in cui ogni esame, indipendentemente da dove venga eseguito, offra la stessa affidabilità. "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini”, conclude Buoro. Ora è il momento che le Società Scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Servizio Sanitario Nazionale”.

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 578.162

03-07-2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e

dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 132.283

03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices,

modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Esami del sangue più vicini a casa: la sfida è garantire qualità e sicurezza ovunque



In occasione del 4° Convegno Nazionale SIBioC, chiesta l'istituzione di un tavolo permanente per la medicina di laboratorio decentrata

E se un domani fosse possibile fare molti esami del sangue vicino a casa, senza rinunciare all'affidabilità del laboratorio ospedaliero? È questa la direzione verso cui si sta muovendo la sanità italiana con la medicina di laboratorio decentrata, un modello organizzativo che punta a portare la diagnostica sempre più vicino ai cittadini senza rinunciare a qualità e sicurezza. Perché questo cambiamento possa realizzarsi, però, servono regole uguali in tutta Italia. È il messaggio emerso dal 4° Convegno Nazionale del Gruppo di Studio della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC) dedicato alla Medicina di Laboratorio Decentrata, che si è svolto a Lecce.

Che cos'è la medicina di laboratorio decentrata

La medicina di laboratorio decentrata consente di eseguire alcuni esami diagnostici vicino al luogo di cura o di vita del paziente, ad esempio nelle Case della Comunità, negli ambulatori territoriali o attraverso dispositivi Point of Care Testing (PoCT), strumenti in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici. Tutto questo avviene sotto la supervisione dei laboratori di analisi, con l'obiettivo di offrire risultati più rapidi, ridurre gli spostamenti dei pazienti e alleggerire il carico degli ospedali, mantenendo gli stessi standard di qualità e sicurezza.

L'obiettivo: esami più accessibili senza perdere affidabilità

L'idea alla base della medicina di laboratorio decentrata è semplice: spostare alcuni esami diagnostici dal laboratorio ospedaliero a servizi territoriali, mantenendo però gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità,

appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale”, spiega Sabrina Buoro, presidente della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC). Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità”.

Perché servono regole uguali in tutta Italia

Perché questo modello possa diventare parte integrante del Servizio sanitario nazionale è però necessario definire standard condivisi, così da garantire ovunque gli stessi livelli di qualità, indipendentemente dal luogo in cui viene eseguito l'esame. "Perché questo modello possa realizzarsi pienamente sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore”, prosegue Buoro che aggiunge: “Come SIBioC proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente che rappresenti il punto di partenza di un percorso nazionale per elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing”.

Una risposta alla sanità di prossimità

La diagnostica decentrata rappresenta uno degli strumenti destinati a sostenere lo sviluppo dell'assistenza territoriale. L'obiettivo è rendere più semplice e rapido l'accesso agli esami, ridurre la pressione sugli ospedali e favorire una presa in carico più tempestiva dei pazienti. "Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino”, afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle Società Scientifiche Italiane nel settore della Medicina di Laboratorio (Fismelab). Siamo felici di accogliere la proposta di SIBioC di istituire un tavolo permanente delle Società Scientifiche del settore. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento”.

La sfida: innovazione sì, ma con qualità garantita

Portare la diagnostica fuori dagli ospedali non significa soltanto introdurre nuove tecnologie, ma costruire un sistema in cui ogni esame, indipendentemente da dove venga eseguito, offra la stessa affidabilità. "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini”, conclude Buoro. Ora è il momento che le Società Scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Servizio Sanitario Nazionale”.

Lettori 553.110

02-07--2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 124.431

03-07-2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e

dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 138.404

03-07-2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 144.846

03-07-2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 118.495**03-07-2026**

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 72.000

03-07-2026

DIAGNOSTICA, IL FUTURO È LA MEDICINA DI LABORATORIO DECENTRATA. “NECESSARI STANDARD NAZIONALI PER GARANTIRE UN SERVIZIO VICINO AL CITTADINO SICURO E DI QUALITÀ”



La Presidente Sabrina Buoro: “Il prossimo passo è l'organizzazione di un tavolo permanente per l'elaborazione di indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi”

Milano, 3 luglio 2026 –Una diagnostica efficace, oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei Laboratori Clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi: di questo si è parlato a Lecce in occasione del Convegno Nazionale del Gruppo di Studio SIBioC Medicina di Laboratorio Decentrata, dal titolo “Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio Decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità”, giunto alla quarta edizione. L'incontro – organizzato dai dottori Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione della dott.ssa Erica Rampoldi, coordinatrice del Gruppo di Studio – ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità.

“La Medicina di Laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale, – spiega **Sabrina Buoro**, Presidente della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC) –. Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come SIBioC, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci

permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del Documento Tecnico AGENAS sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei Laboratori Clinici."

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino – afferma **Pierangelo Clerici**, Presidente della Federazione delle Società Scientifiche Italiane nel settore della Medicina di Laboratorio (FISMELAB) -. Come FISMELAB siamo felici di accogliere la proposta di SIBioC di istituire un tavolo permanente delle Società Scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento."

"La Medicina di Laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini – conclude **Sabrina Buoro** -. Ora è il momento che le Società Scientifiche, attraverso FISMELAB, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Servizio Sanitario Nazionale."

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Esami del sangue più vicini a casa: la sfida è garantire qualità e sicurezza ovunque



In occasione del 4° Convegno Nazionale SIBioC, chiesta l'istituzione di un tavolo permanente per la medicina di laboratorio decentrata

E se un domani fosse possibile fare molti esami del sangue vicino a casa, senza rinunciare all'affidabilità del laboratorio ospedaliero? È questa la direzione verso cui si sta muovendo la sanità italiana con la medicina di laboratorio decentrata, un modello organizzativo che punta a portare la diagnostica sempre più vicino ai cittadini senza rinunciare a qualità e sicurezza. Perché questo cambiamento possa realizzarsi, però, servono regole uguali in tutta Italia. È il messaggio emerso dal 4° Convegno Nazionale del Gruppo di Studio della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC) dedicato alla Medicina di Laboratorio Decentrata, che si è svolto a Lecce.

Che cos'è la medicina di laboratorio decentrata

La medicina di laboratorio decentrata consente di eseguire alcuni esami diagnostici vicino al luogo di cura o di vita del paziente, ad esempio nelle Case della Comunità, negli ambulatori territoriali o attraverso dispositivi Point of Care Testing (PoCT), strumenti in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici. Tutto questo avviene sotto la supervisione dei laboratori di analisi, con l'obiettivo di offrire risultati più rapidi, ridurre gli spostamenti dei pazienti e alleggerire il carico degli ospedali, mantenendo gli stessi standard di qualità e sicurezza.

L'obiettivo: esami più accessibili senza perdere affidabilità

L'idea alla base della medicina di laboratorio decentrata è semplice: spostare alcuni esami diagnostici dal laboratorio ospedaliero a servizi territoriali, mantenendo però gli stessi requisiti di

qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale", spiega Sabrina Buoro, presidente della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC). Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità".

Perché servono regole uguali in tutta Italia

Perché questo modello possa diventare parte integrante del Servizio sanitario nazionale è però necessario definire standard condivisi, così da garantire ovunque gli stessi livelli di qualità, indipendentemente dal luogo in cui viene eseguito l'esame. "Perché questo modello possa realizzarsi pienamente sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore", prosegue Buoro che aggiunge: "Come SIBioC proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente che rappresenti il punto di partenza di un percorso nazionale per elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing".

Una risposta alla sanità di prossimità

La diagnostica decentrata rappresenta uno degli strumenti destinati a sostenere lo sviluppo dell'assistenza territoriale. L'obiettivo è rendere più semplice e rapido l'accesso agli esami, ridurre la pressione sugli ospedali e favorire una presa in carico più tempestiva dei pazienti. "Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino", afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle Società Scientifiche Italiane nel settore della Medicina di Laboratorio (Fismelab). Siamo felici di accogliere la proposta di SIBioC di istituire un tavolo permanente delle Società Scientifiche del settore. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento".

La sfida: innovazione sì, ma con qualità garantita

Portare la diagnostica fuori dagli ospedali non significa soltanto introdurre nuove tecnologie, ma costruire un sistema in cui ogni esame, indipendentemente da dove venga eseguito, offra la stessa affidabilità. "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini", conclude Buoro. Ora è il momento che le Società Scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Servizio Sanitario Nazionale".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

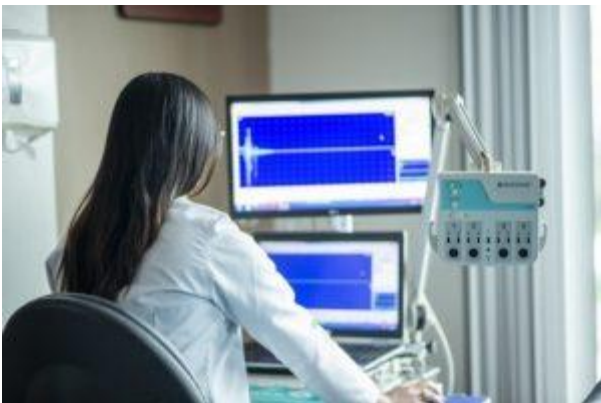
"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 29.000

03-07-2026

Diagnostica di prossimità, SIBioC: “Servono standard nazionali per la Medicina di Laboratorio Decentrata”

SIBioC
Medicina di Laboratorio



Milano, 3 luglio 2026 – Una diagnostica efficace, oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all’attività dei Laboratori Clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata.

Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi: di questo si è parlato a Lecce in occasione del Convegno Nazionale del Gruppo di Studio SIBioC Medicina di Laboratorio Decentrata, dal titolo “Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio Decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità”, giunto alla quarta edizione. L’incontro – organizzato dai dottori Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione della dott.ssa Erica Rampoldi, coordinatrice del Gruppo di Studio – ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità.

“La Medicina di Laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale – spiega Sabrina Buoro, Presidente della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica Medicina di Laboratorio (SIBioC) – Non si tratta di un’alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell’assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come SIBioC, proponiamo l’organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell’attuazione del Documento Tecnico AGENAS sulla diagnostica decentrata e sull’utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei Laboratori Clinici”.

“Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino – afferma Pierangelo Clerici, Presidente della Federazione delle Società Scientifiche Italiane nel settore della Medicina di Laboratorio (FISMELAB) – Come FISMELAB siamo felici di accogliere la proposta di SIBioC di istituire un tavolo permanente delle Società Scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l’evoluzione del modello di decentramento”.

“La Medicina di Laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell’evoluzione dell’assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini – conclude Sabrina Buoro – Ora è il momento che le Società Scientifiche, attraverso FISMELAB, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Servizio Sanitario Nazionale”.

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 841
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 659
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 502
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 718
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 12.515

03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 546
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 7.786
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 125.056
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 6.415

03-07-2026

Diagnostica, Sibioc: “La medicina di laboratorio decentrata segna il futuro”

Il convegno Sibioc a Lecce discute la medicina di laboratorio decentrata, sottolineando l'importanza di standard nazionali e collaborazione tra società scientifiche per migliorare la qualità dei servizi sanitari.



Il 3 luglio 2026, a Lecce, si è svolto il convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc, intitolato “Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità”. Questo evento ha visto la partecipazione di esperti, clinici, rappresentanti delle istituzioni, società scientifiche e industrie del settore, tutti uniti per discutere l'evoluzione della medicina di laboratorio e l'importanza di un modello organizzativo integrato.

Necessità di standard nazionali

Durante il convegno, la dottoressa **Sabrina Buoro**, presidente della **Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio** (Sibioc), ha sottolineato l'importanza di implementare **standard nazionali** condivisi per garantire un servizio sanitario di qualità e vicino ai cittadini. Secondo Buoro, una diagnostica efficace richiede un modello che integri i laboratori clinici con una rete di servizi sul territorio, in modo da ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una risposta tempestiva alle esigenze dei pazienti.

“Perché questo modello diventi realtà,” ha affermato Buoro, “è fondamentale che tutte le società scientifiche del settore collaborino per definire standard comuni”. La proposta di Sibioc include l’organizzazione di un tavolo permanente che possa fungere da punto di partenza per elaborare indirizzi condivisi, **best practices**, modelli organizzativi e criteri di qualità. Questi elementi sono essenziali per supportare le istituzioni sanitarie nell’attuazione del documento tecnico **Agenas** sulla diagnostica decentrata e sull’uso dei **Point of Care Testing**, strumenti che consentono di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici.

La medicina di laboratorio decentrata

La medicina di laboratorio decentrata rappresenta un’evoluzione significativa nel modo in cui vengono erogate le prestazioni diagnostiche. Questo approccio consente di estendere gli esami clinici sul territorio, mantenendo **standard elevati** di qualità e sicurezza. Buoro ha chiarito che non si tratta di sostituire i laboratori tradizionali, ma piuttosto di sviluppare un modello che risponda alle nuove esigenze dell’assistenza sanitaria di prossimità.

Pierangelo Clerici, presidente della **Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio** (Fismelab), ha espresso supporto per l’iniziativa di Sibioc, evidenziando l’importanza di un tavolo permanente delle società scientifiche. Clerici ha dichiarato che è essenziale riconoscere le nuove necessità della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio per garantire che i servizi arrivino efficacemente ai cittadini.

Il confronto su **innovazione tecnologica** e **intelligenza artificiale** è stato identificato come un passaggio cruciale per l’evoluzione del modello di decentramento. La medicina di laboratorio decentrata è vista come una componente fondamentale dell’assistenza sanitaria moderna, con l’obiettivo di rendere la diagnostica sempre più accessibile e vicina alla popolazione.

Prospettive future

Concludendo il convegno, Buoro ha ribadito che ora è il momento per le società scientifiche, attraverso Fismelab, di collaborare per costruire un modello di governance condiviso. È necessario definire **standard nazionali** basati su evidenze scientifiche robuste, garantendo sostenibilità e qualità. Questa collaborazione potrebbe costituire un riferimento per tutto il **Servizio sanitario nazionale** (Ssn), promuovendo un approccio integrato e coordinato nella medicina di laboratorio.

Il convegno ha rappresentato un'importante occasione per affrontare le sfide attuali nella sanità e per promuovere un futuro in cui la diagnostica sia sempre più in linea con le esigenze dei cittadini.

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Lettori 1.000
03/07/2026

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".



Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".



Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".



Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le

società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"



Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino, ridurre la pressione sugli ospedali e garantire una presa in carico più tempestiva e appropriata. Perché questo modello diventi realtà, però, è necessario introdurre standard nazionali condivisi". E' quanto emerso a Lecce in occasione del convegno nazionale del gruppo di studio Sibioc 'Medicina di laboratorio decentrata', dal titolo 'Dal PoCT alla Medicina di Laboratorio decentrata: creare valore e sostenibilità in Sanità', giunto alla quarta edizione. L'incontro - organizzato da Mario Mele e Tommaso Trenti, con la collaborazione di Erica Rampoldi, coordinatrice del gruppo di studio - ha riunito professionisti del settore, clinici, istituzioni, società scientifiche e industria per discutere il futuro della presa in carico di prossimità. "La medicina di laboratorio decentrata rappresenta una nuova modalità di erogazione delle prestazioni diagnostiche, che consente di estendere gli esami clinici sul territorio mantenendo gli stessi requisiti di qualità, appropriatezza, sicurezza, sostenibilità e responsabilità professionale - spiega Sabrina Buoro, presidente della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica medicina di laboratorio (Sibioc) - Non si tratta di un'alternativa al laboratorio tradizionale, ma di un suo naturale sviluppo in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di prossimità. Perché questo modello possa realizzarsi pienamente, però, sono necessari standard nazionali condivisi da tutte le società scientifiche del settore: per la loro definizione, come Sibioc, proponiamo l'organizzazione di un tavolo permanente, che possa rappresentare il punto di partenza di un percorso nazionale che ci permetterà di elaborare indirizzi condivisi, best practices, modelli organizzativi, criteri di qualità e programmi formativi a supporto delle istituzioni sanitarie e dell'attuazione del documento tecnico Agenas sulla diagnostica decentrata e sull'utilizzo dei Point of Care Testing, dispositivi in grado di analizzare campioni biologici al di fuori dei laboratori clinici".

"Oggi è fondamentale riconoscere le nuove esigenze della sanità extraospedaliera e accompagnare la trasformazione delle attività di laboratorio perché arrivino fino al cittadino - afferma Pierangelo Clerici, presidente della Federazione delle società scientifiche italiane nel settore della medicina di laboratorio (Fismelab) - Come Fismelab, siamo felici di accogliere la proposta di Sibioc di istituire un tavolo permanente delle Società scientifiche del settore. Come rappresentanti di questa comunità vogliamo valorizzare il ruolo dei professionisti che vi operano e promuovere una visione condivisa della disciplina, superando le logiche settoriali. Il confronto su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale rappresenta un passaggio fondamentale per accompagnare l'evoluzione del modello di decentramento". Conclude Buoro: "La medicina di laboratorio decentrata è ormai una componente essenziale dell'evoluzione dell'assistenza sanitaria e rappresenta una straordinaria opportunità per rendere la diagnostica sempre più vicina ai cittadini. Ora è il momento che le società scientifiche, attraverso Fismelab, costruiscano insieme un modello condiviso di governance, definendo standard nazionali, basati su robuste evidenze scientifiche, sostenibili di qualità, organizzazione e competenze professionali che possano costituire un riferimento per tutto il Ssn".

facebook





Salutextutti · Segui

2 h ·

@follower Diagnostica, Sibioc: "La medicina di laboratorio decentrata segna il futuro" ... Altro...



SALUTEXTUTTI.IT

Diagnostica, Sibioc: "La medicina di laboratorio decentrata segna il futuro" - Salutextutti.it



V-news.it - Alto Casertano · Segui

2 h ·

Sibioc: La medicina di laboratorio decentrata segna il futuro della diagnostica



V-NEWS.IT

Sibioc: La medicina di laboratorio decentrata segna il futuro della diagnostica



NotiziaOk · Segui

1 h ·

(Adnkronos) - Una diagnostica efficace, "oggi, richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei laboratori clinici una rete di servizi territo... Altro...



NOTIZIAOK.IT

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"

Diagnostica, Sibioc: "Il futuro è la medicina di laboratorio decentrata"
<https://citynotizie.it/.../diagnostica-sibioc-il-futuro.../>





Medinews @Medinews_ · 3h



Una diagnostica efficace richiede un modello organizzativo integrato che affianchi all'attività dei Laboratori Clinici una rete di servizi territoriali, erogati sotto la loro governance, per avvicinare le prestazioni al cittadino.

Leggi l'articolo: medinews.it/comunicati/dia...



Ritratto della salute @ritrattosalute · 3h



Diagnostica, il futuro è la medicina di laboratorio decentrata. Sono necessari standard nazionali per garantire un servizio vicino al cittadino che sia sicuro e di qualità.

[#diagnostica](#) [#laboratorio](#) [#diagnosticadecentrata](#)

Leggi l'articolo: medinews.it/comunicati/dia...

